

GIOVE

tra storia e leggenda

Umbria



Comune
di Giove



standing sentinel **Tiber**
over the



Il centro storico di Giove guarda al Tevere dalla sommità di una collina. La storia antica del borgo continua a essere raccontata da vicoli, archi ed edifici racchiusi nel centro storico e, soprattutto, dal maestoso palazzo Ducale, il “castello”, che ricorda i fasti delle signorie.

The historic centre of Giove overlooks the Tiber from the top of an escarpment. The early history of the town continues to be told by the alleys, arches and buildings within the historic centre and, above all, by the majestic Ducal Palace which recalls the splendour of the feudal era.

El casco antiguo de giove (leer Llove) está situado encima de una colina, de donde se puede ver el río Tevere. Son los callejones, los arcos y los edificios del casco antiguo que cuentan la historia del arrabal, es sobre todo el majestuoso Palacio Ducal, el “Castillo”, que recuerda los fastos de las señorías.

a guardia del Tevere

IL NOME

Sulle origini del nome Giove non esiste ad oggi alcuna notizia certa. Due sono le ipotesi avanzate: la prima farebbe riferimento al periodo pre-romano ed alla presenza di un tempio dedicato proprio al dio Giove, padre degli dei. L'altra ipotesi invece, prende l'avvio dall'antico nome di Giove, "Juvo" o "Jugo" come testimoniato dalle carte medievali rinvenute, facendolo risalire al termine latino "Jugum" cioè "passaggio obbligato", "Vetta entro due valli", che corrisponde perfettamente con le caratteristiche topografiche del paesaggio.

THE NAME OF THE TOWN

The origin of the name "Giove" is still shrouded in mystery. Two hypotheses have been advanced. The first relates to the pre-roman period and to the presence of a temple dedicated to the god Jove or Jupiter, the father of the gods. The second is based on the ancient name of Giove, "Juvo" or "Jugo" as written in medieval documents, tracing it back from the Latin word "jugum", that is "obligatory route", "peak within two valleys", which matches perfectly the topographical features of the landscape.

EL NOMBRE

Sobre los orígenes del nombre de Giove en la actualidad no se dispone de una información confiable. Hay dos hipótesis: la primera se referiría al período pre-romano y a la presencia de un templo dedicado al dios Giove (Júpiter), padre de los dioses. La otra hipótesis, parte desde el antiguo nombre de Giove "Juvo" o "Yugo", como se demuestra en los mapas medievales encontrados, lo que nos hace volver a la palabra latina "jugum" que significa "paso necesario", "pico dentro de los dos valles", y que coincide perfectamente con las características topográficas del paisaje.



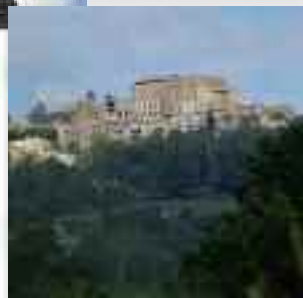
La storia

In epoca romana, a partire dal I sec. a. C, sorgono nel territorio di Giove numerose ville e insediamenti rustici, testimoniati dal ritrovamento di resti di edifici e di monete. Tali ritrovamenti hanno interessato soprattutto la zona in prossimità del fiume Tevere che, in quanto navigabile, era senza dubbio il luogo privilegiato di commerci e di scambi con Roma e con il Mediterraneo. Le prime notizie sul castello di Giove si hanno in documenti datati 1191 e riguardanti una permuta di beni tra Offreduccio di Buonoconte di Alviano e Berardo di Pietro, signore di Giove, nel quale veniva citato con il nome di castello di Juvo e descritto come un agglomerato ben fortificato a protezione della valle del Tevere. Durante il medioevo il Castello di Giove entrò nella contesa fra Guelfi e Ghibellini: nel 1220 fu occupata e resa tributaria dalla ghibellina Todi, ma solo tre anni dopo si sottomise alla guelfa Orvieto. Tutto il Trecento sarà caratterizzato dall'alternata occupazione del castello da parte del Papato, di Todi e di Orvieto, passando per una breve dominazione degli Anguillara, di Egidio Albornoz, dell'Ospedale di S. Spirito e della Compagnia dei Capitani di Ventura detta "del Cappelletto". Il 7 gennaio 1514 Galeazzo Farnese diviene signore del feudo di Giove e, nel 1557, il figlio Pier Bertoldo II concederà lo Statuto. Il 14 giugno 1597 Mario Farnese di Latera vende il Castello e le terre circostanti a Ciriaco e Asdrubale Mattei per 65.000 scudi. Nel 1638 Girolamo Mattei, figlio di Asdrubale, con una Bolla di papa Urbano VIII fu nominato primo Duca di Giove. Il ducato dei Mattei durerà fino al 1800 quando al duca Filippo Mattei succederà il nipote Carlo Ludovico Canonici Mattei. Nel corso del 1900 il Castello passa dalla famiglia Ricciardi, ai Conti de Robilant fino ai Duchi d'Acquarone, che lo venderanno, nel 1985, al regista americano Charles Robert Band. Dal 2009 il Castello è stato messo all'asta e non ha ancora trovato un acquirente.

The history

In Roman times numerous villas and rural settlements sprang up in the area of Giove as early as the first century B.C. This is demonstrated by the remains of buildings and coins most of which were discovered close to the Tiber, then a navigable river and thus a favoured means of trade with Rome and the Mediterranean. The castle of Giove was first mentioned in documents dated 1191, concerning an exchange of goods between Offreduccio di Buonoconte of Alviano and Berardo Di Pietro, Lord of Giove, in which it was referred as "the castle of Juvo" described as "a well fortified area to protect the Tiber valley". During the Middle Ages the castle of Giove was involved in the dispute between Guelphs and Ghibellines. In 1220 it was occupied by the Todi Ghibellines, but only three years later submitted to the Orvieto Guelphs. The entire fourteenth century was marked by the alternating dominations of the Papacy, of Todi and Orvieto, apart from brief spells under the Anguillara, Egidio Albornoz and the Company of the Captains of Ventura called "del Cappelletto". On 7 January 1514 Galeazzo Farnese became Lord of Giove and, in 1557 his son, Pier Bertoldo II, granted the City Statute. On 14 June 1597 Mario Farnese Di Latera sold the castle and the surroundings lands to Ciriaco and Asdrubale Mattei for 65.000 crowns. In 1638, by a papal bull of Pope Urbano VIII, Girolamo Mattei, son of Asdrubale, was nominated the first Duke of Giove. The Duchy of the Mattei was to last until 1800, when Duke Filippo Mattei was succeeded by his nephew Carlo Ludovico Canonici Mattei. During the 1900s the castle passed from the Ricciardi family to the Counts De Robilant and finally to the Dukes of Acquarone who sold the castle in 1985 to the American film producer Charles Robert Band. Since 2009 the Castle has several times been put up for auction but has not yet found a buyer.





La Historia

En tiempos de los romanos, a partir del siglo I A.C. están situados en el territorio de Giove numerosas villas y asentamientos rurales, evidenciados por el descubrimiento de los restos de edificios y monedas. Estos hallazgos han afectado principalmente la zona cercana al Tíber, que en aquel entonces era un río navegable y por lo tanto, un lugar privilegiado por el comercio y el intercambio con Roma y el Mediterráneo. La primera mención del castillo de Giove se encuentra en algunos documentos del 1191, en relación con el intercambio de bienes entre Offreduccio de Buonoconte de Alviano y Berardo de Pedro, señor de Giove, en el que es mencionado con el nombre de Castillo de Juvo y descrito como una aglomeración bien fortificada para proteger el valle del Tíber. Durante la Edad Media, el castillo de Giove entró en la contienda entre los güelfos y gibelinos en 1220 y fue ocupado y obligado a contribuir fiscalmente a la ciudad gibelina de Todi, pero sólo tres años más tarde fue sometido a la ciudad güelfa de Orvieto. Todo el siglo XIV se caracteriza por la ocupación alternada del castillo por el papado, de Todi y Orvieto, pasando por un breve dominio de los Anguillara, Egidio Albornoz, el Hospital de S. Spirito y por la Sociedad de los Capitanes de Ventura conocida también como "del Cappelletto." El 7 de enero 1514 Galeazzo Farnese se convirtió en señor del feudo de Giove y, en 1557, su hijo Pier Berthold II le otorgará el Estatuto. El 14 de junio 1597 Mario Farnese di Latera vende el castillo y las tierras circundantes a Ciriaco y Asdrubale Mattei por 65.000 escudos. En 1638 Girolamo Mattei, hijo de Asdrubale, con una Bula del Papa Urbano VIII fue nombrado primer duque de Giove. El ducado de Mattei se prolongará hasta 1800, cuando el duque Filippo Mattei será sucedido por su sobrino Carlo Ludovico Canonici Mattei. Durante la década de 1900 el castillo pasa de la familia Ricciardi, a los Condes de Robilant hasta los duques de Acquarone, los cuales lo venderán en 1985, al director estadounidense Robert Charles Band. Desde 2009, el castillo fue puesto a la subasta y aún no ha encontrado un comprador.

GIOVE
tra storia e leggenda

marvels
in **stone**

Palazzo Ducale

Il Castello di Giove, così come lo conosciamo oggi, è il risultato dell'opera di restauro iniziata dalla famiglia Farnese nel XVI secolo e continuata dai duchi Ciriaco e Asdrubale Mattei, su quella che era una fortificazione medievale a scopo difensivo. La trasformazione da fortificazione a Palazzo Ducale fu eseguita su consiglio dell'architetto orvietano Ippolito Scalza. L'edificio si compone di due parti: una a nord, che si sviluppa su sei piani di altezza e nella quale si trova l'ingresso principale, e l'altra a sud, più antica e caratterizzata da tre piani e un torrione a pianta circolare. L'ingresso è costituito da un portale di travertino bugnato attraverso il quale si entra in un vasto androne decorato da colonne doriche. Sulla destra, una rampa a spirale conduceva le carrozze alla loggia del palazzo dalla quale si poteva ammirare lo splendido panorama della Valle del Tevere, per poi percorrere un corridoio a portico che conduceva agli appartamenti. Verso est il castello è caratterizzato dalla presenza di un ampio mastio, cioè un'alta torre fortificata, coronata da un attico con cornice merlata del tipo ghibellino, aggettante su beccatelli. Il terzo piano è caratterizzato da sfarzosi saloni, i cui soffitti sono decorati con affreschi di argomento mitologico della Scuola bolognese e ferrarese, mentre i dipinti sono attribuiti a Domenico Zampieri detto il Domenichino (1581-1641), a Paolo Caliari detto il Veronese (1528-88) e a Orazio Alfani (1510-83). Al quarto piano si trovano alcune stanze adibite a prigione, con celle di isolamento e un trabocchetto dove venivano fatti precipitare i condannati. Nelle facciate si aprono 365 finestre, una per ogni giorno dell'anno.

meraviglie di pietra

The Ducal Palace

The castle of Giove, as we know it today, is the result of extensive restoration work begun by the Farnese family in the sixteenth century, and continued by the Dukes Ciriaco and Asdrubale Mattei, of what had originally been a medieval fortress built for defensive purposes. The transformation from a fortification to a ducal palace was carried out on the advice of the Orvieto architect Ippolito Scalza. The building consists of two parts: the northern part, which spreads over six floors including the main entrance, and the southern, the most ancient part, consisting of three floors and a circular keep. The entrance consists of a travertine ashlar portal leading into an immense entrance hall decorated with Doric columns. On the right, a spiral ramp, once usable by carriages, leads to the loggia, from which one can admire the magnificent landscape of the Tiber valley, before passing under a portico leading to the apartments. To the east the castle is characterized by a high fortified tower, crowned by an attic with Ghibelline type crenellations jutting out on corbels. The third floor is noted for its opulent reception rooms, whose ceilings are decorated with frescoes depicting mythological subjects, by the Bologna and Ferrara school, while other frescoes are attributed to Domenichino (1581 - 1641), Veronese (1528 – 88) and Orazio Alfani (1510 – 83). On the fourth floor there are rooms once used as a prison, with isolation cells and a trap door through which condemned prisoners were hurled to their death. The façade numbers 365 windows, one for each day of the year.

El Palacio ducal

El Castillo de Giove, tal como lo conocemos hoy en día, es el resultado de los trabajos de restauración iniciados por la familia Farnese en el siglo XVI y continuado por los duques Ciriaco y Asdrubale Mattei, en lo que era una fortaleza medieval con fines defensivos. La transformación de la fortificación en el Palacio

Ducal se llevó a cabo con el asesoramiento del arquitecto de Orvieto Ippolito Scalza. El edificio consta de dos partes: una al norte, que se distribuye en seis plantas de altura y en la que se encuentra la entrada principal, y la otra al sur, la más antigua que se caracteriza por tres plantas y una torre de planta circular. La entrada consiste en un portal de travertino a través del cual se introduce un gran vestíbulo decorado con columnas dóricas. A la derecha, una rampa en espiral llevaba los coches a la logia del edificio desde donde se podía admirar el hermoso paisaje del Valle del Tíber, recorriendo a continuación, un pasillo en el pórtico que conducía a los apartamentos. Hacia el este, el castillo se caracteriza por la presencia de una gran "mastio", es decir, una alta torre fortificada, coronada por un ático decorado con el tipo de trama almena a cola de golondrina, con ménsulas sobresalientes. La tercera planta se caracteriza por los salones opulentos, cuyos techos están decorados con frescos de temas mitológicos de la Escuela de Bolonia y Ferrara, mientras que las pinturas se atribuyen a Domenico Zampieri conocido como el Domenichino (1581-1641), Paolo Caliari conocido como el Veronese (1528 -88) y a Orazio Alfani (1510-1583). En la cuarta planta hay habitaciones utilizadas como prisión, con una trampa y celdas de aislamiento desde donde se hacía caer a los condenados. En la fachada se abren 365 ventanas, una para cada día del año.



Chiesa parrocchiale

Nel 1740 Francesco Mattei, fratello del Duca di Giove Girolamo, pose la prima pietra augurale della Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta, la cui costruzione terminerà solo 35 anni dopo, nel 1775. Questa divenne la chiesa principale del paese, sostituendo quella dedicata a S. Giovanni Battista, i cui resti si trovano nel borgo vecchio. L'interno, lungo ben 35 metri, è decorato con stucchi di elegante fattura mentre alle pareti delle cappelle si ammirano interessanti dipinti raffiguranti S. Giovanni Battista, S. Carlo Borromeo, una Vergine col Bambino che appare a S. Antonio da Padova e S. Francesco, S. Domenico e S. Michele Arcangelo. Nell'abside è conservato un coro ligneo semicircolare e sopra di esso spicca una preziosa tavola raffigurante l'Assunta, attribuita alla scuola di Niccolò di Liberatore detto L'Alunno, illustre pittore rinascimentale di Foligno.

The Paris Church

In 1740, Francesco Mattei, brother of Girolamo, Duke of Giove, laid the foundation stone for the parish church of St. Maria Assunta, which was only completed 35 years later, in 1775. This became the town's main church, replacing the one dedicated to St. John the Baptist, the remains of which are to be found in the historic centre. The interior, 35 metres long, is decorated with elegant stuccoes, while on the various chapel walls we can admire interesting paintings of St. John the Baptist, St Carlo Borromeo, the Virgin and Child appearing to St. Anthony of Padua and St. Francis, St. Dominic and the Archangel Michael. In the Apse a semicircular wooden choir has been conserved, above which hangs a painting depicting the Assumption of the Virgin, attributed to the school of Niccolò di Liberatore, "l'Alunno", a distinguished Renaissance painter from Foligno.

La Iglesia parroquial

En 1740 Francesco Mattei, hermano del Duque de Giove, Girolamo, posó la primera piedra de la iglesia parroquial de S. María de la Asunción, cuya construcción terminará sólo 35 años más tarde, en 1775. Esta se convirtió en la iglesia principal del pueblo, en sustitución de la dedicada a San Juan Bautista, cuyos restos se encuentran en el antiguo pueblo. El interior, de 35 metros de largo, está decorado con elegantes estucos, mientras que en las paredes de las capillas se pueden admirar interesantes pinturas que representan San Juan Bautista, San Carlos Borromeo, una Virgen con el Niño que aparece a San Antonio de Padua y S. Francisco, Santo Domingo y San Miguel Arcángel. En el ábside encontramos un coro de madera de medio punto y sobre él se encuentra una pintura que representa a Nuestra Señora de la Asunción, que se atribuye a la escuela de Niccolò di Liberatore conocido como L'Alunno, gran pintor renacentista de Foligno.

Chiesa S. Maria Assunta

Chiesa Madonna del Perugino



Dipinto Madonna del Perugino





La Madonna del “Perugino”

Nel 1658 Francesco Caffarelli da Perugia, detto in paese “il perugino” fece dipingere sopra la porta della sua casa una bella immagine che venne da allora venerata con il nome di Madonna del Perugino. L'icona è ormai da lungo tempo oggetto di grande devozione da parte dei giovesi e le pareti della chiesa sono adornate dai numerosi ex voto donati dai credenti. La festa della Madonna del Perugino si celebra la seconda domenica di settembre.

The Church of the Madonna del Perugino

In 1658 Francesco Caffarelli from Perugia, known in the village as “the perugino”, had the image of Our Lady painted above the door of his home. In the following years the icon became the object of great devotion, so much so that a small wooden edifice was built to protect the painting, and subsequently in 1749 a chapel was built, the precursor to the current church which has been known ever since as “The Church of the Madonna del Perugino”. The walls are adorned with numerous votive offerings donated by the faithful. The Feast of the Madonna del Perugino is celebrated on the second Sunday of September.

La iglesia de la Madonna del Perugino

En 1658 Francesco Caffarelli de Perugia, conocido en el pueblo como “il Perugino”, hizo pintar encima de la puerta de su casa una imagen de la Virgen. En los años siguientes, el ícono se convirtió en objeto de gran devoción, por lo que se construyó primero un pequeño santuario de madera para proteger la pintura, y luego en 1749 se construyó una capilla en la iglesia actual, que entonces era conocida bajo el nombre de “Iglesia de la Madonna del Perugino”. Las paredes de la iglesia están adornadas por numerosos exvotos donados por los creyentes. La Fiesta de la Virgen del Perugino se celebra el segundo domingo de septiembre.



PIATTI TIPICI


La tradizione culinaria umbra si basa soprattutto sulle carni, sui salumi e sui prodotti della terra, cucinati nella quotidianità e “reinventati” nelle grandi occasioni. Tra i prodotti principali sono il vino e l’olio, entrambi di elevata qualità. Nel bosco funghi, tartufi e asparagi di stagione si accompagnano al gusto selvatico delle carni del cinghiale, con cui si preparano caratteristici piatti che lasciano i sapori ed il ricordo del luogo. Il piccione in salmi e ripieno di un composto fatto di uovo, pane e il fegato dell’animale è da sempre il piatto preferito dalle famiglie di Giove. Il piccione viene servito con pane tostato e condito del “sughetto” di cottura accompagnato dal ripieno a fette.



good *tradition and* **food typical dishes**


tradizioni & **GUSTO**

TYPICAL RECIPES




Traditional Umbrian cuisine is mostly based on meat, cured pork, vegetables and legumes cooked daily and "reinvented" on special occasions. The area is a major producer of wine and oil, both of high quality. Mushrooms, truffles and wild asparagus are gathered in the woods and often accompany wild boar meat, used in dishes typical of the region. Pigeon, either stewed or stuffed with a mixture of bread, the bird's liver and eggs, has always been a favourite dish of giovese families. The pigeon is served on toast, accompanied by slices of the stuffing, and moistened by the sauce created as the bird was cooking.

PLATOS TIPICOS



Los platos típicos umbrosos son las carnes y los productos de la tierra, que se cocinan con cotidianidad y se "renovan" durante las fiestas. Los productos principales son los vinos y el aceite, ambos de buena calidad. Hongos, trufas y espárragos cocinados con las carnes del jabali representan un plato típico que deja en la boca los sabores del lugar. El pichón en escabeche relleno de huevo, pan y el hígado del animal es el plato que las familias de Giove prefieren. El pichón cortado se come con pan tostado, la salsa de la carne y el relleno.



INTORNO A GIOVE

Partendo da Giove e percorrendo la SP 85 si arriva alla frazione di Porchiano del Monte (l'antico Castrum Fortiano) piccolo borgo arroccato su un colle che domina la vallata sottostante. Prendendo la SS 205 si arriva a Lugnano in Teverina, dove si può ammirare uno dei capolavori assoluti del Romanico: la Chiesa Collegiata di S.Maria Assunta. Interessanti anche l'antiquarium comunale - che conserva i reperti della villa romana di Poggio Gramignano - e il convento di S. Francesco, sorto nei luoghi dove predicò il santo. Continuando sulla SS 205 si arriva ad Alviano con il suo splendido Castello, costruito intorno all'anno 1000 da Offredo (capostipite della famiglia), per poi essere trasformato in dimora signorile dal valoroso Capitano di Ventura Bartolomeo D'Alviano agli inizi del 1500. Scendendo verso il Tevere è possibile visitare l'Oasi Naturalistica del WWF dove si può praticare il "birdwatching", con appostamenti su torri e capanni per osservare aironi, cormorani, gabbiani, falchi e altri uccelli. Ritornando a Giove, percorrendo la SP 32 si arriva a Penna in Teverina, dove si può ammirare il Presepe artistico permanente e il Palazzo Orsini.

nature routes

perco natura

Amelia

Annoverata come la città più antica della regione, il borgo di Amelia è cinto dalle Mura Megalitiche (datate intorno al VI-IV sec. A.C.). Al borgo si accede attraverso 4 Porte: Porta Romana (che, come dice il nome, è l' unica porta " romana"), Porta Leone, Porta Posterola e Porta della Valle (tutte medievali). Da vedere: la torre dodecagonale (1050), il Museo Archeologico contenente la statua in bronzo del Germanico, le Cisterne Romane e gli splenditi palazzi (Palazzo Farrattini - realizzato su disegno di Antonio da Sangallo il Giovane - e Palazzo Petriniani, edificato nel 1571.)

Renowned as the oldest city in the region, Amelia is surrounded by Megalithic walls (dating back to the VI – IV centuries B.C.). The town can be entered through four gates: Porta Romana (which, as the name implies, is the only Roman gate), Porta Leone, Porta Posterola and Porta della Valle (all medieval). To be seen are the twelve-sided tower (1050), the archaeological museum containing a bronze statue of the emperor Germanicus, the Roman cisterns and the splendid palaces Farrattini – based on a design by Antonio Da Sangallo the Younger and Petriniani, built in 1571.

Conocida como la ciudad más antigua de la región, Amelia está rodeada por muros megalíticos (s. VI-VI A.C.). Al pueblo se puede acceder a través de 4 puertas: Puerta Romana (que, como su nombre lo indica, es la única "puerta romana"), Puerta Leone, Puerta Posterola y Puerta de la Valle (todas medievales). Para visitar: la torre de las doce caras (1050), El Museo Arqueológico que contiene una estatua de bronce del Germánico, las cisternas romanas y los espléndidos palacios (Palazzo Farrattini - basado en un diseño de Antonio da Sangallo el Joven - y el Palacio Petriniani, construido en 1571).



Amelia: veduta Chiesa S. Francesco

AROUND GIOVE

Leaving Giove and following the SP 85 you come to the hamlet of Porchiano del Monte (the ancient Castrum Fortiano), perched on a hill overlooking the valley. Taking the SS 205 you arrive at Lugnano, where you can admire a Romanesque masterpiece: the Collegiate Church of St. Maria Assunta. Also of interest is the municipal antiquarium, which houses the remains of the Roman villa at Poggio Gramignano, and the convent of St. Francis built in a site where the saint once preached. Continuing along the SS 205 you arrive at Alviano with its splendid castle, built around 1000 by Offredo and transformed into a mansion in the early 1500s by the gallant captain of fortune Bartolomeo d'Alviano. Descending towards the Tiber you can visit the WWF Natural Oasis, where birdwatchers, hiding in purpose-built huts and towers, can observe herons, cormorants, gulls, hawks and other birds. Returning to Giove along the SP 32 you reach Penna in Teverina, where you can admire the artistic permanent Christmas crib and Palazzo Orsini.

LOS ALREDEDORES DE GIOVE

Partiendo desde Giove y yendo por la SP 85 se llega a Porchiano del Monte (el antiguo Castrum Fortiano) pequeño pueblo encaramado en una colina con vista al valle. Siguiendo por la SS 205 se llega a Lugnano, donde se puede admirar una de las obras maestras del románico: la Collegiata de S. Maria Assunta. También son interesantes el antiquarium municipal - que alberga los restos de la villa romana de Poggio Gramignano - y el convento de S. Francesco, construido en el lugar donde el santo predicó. Continuando por la SS 205 se llega a Alviano con su magnífico castillo, construido alrededor del año 1000 por Offredo (jefe de familia), que más tarde fue transformado en una mansión por el valiente Capitán de Ventura Bartolomeo D'Alviano a principios de 1500. Bajando hasta el Tiber se puede visitar el oasis natural del WWF, donde se puede practicar el "birdwatching", con puestos en las torres y casetas para observar garzas, cormoranes, gaviotas, halcones y otras aves. Volviendo a Giove, recorriendo la SP 32 se llega a Penna in Teverina, donde se puede admirar el Pesebre artístico permanente y el Palacio Orsini.

Orvieto

Orvieto è senza dubbio una città ricca di monumenti e cose da vedere, a partire dall'antica Fortezza o Rocca Albornoz che oggi ospita i giardini comunali, i resti del Tempio Etrusco del Belvedere, il Pozzo di San Patrizio, opera di ingegneria unica al mondo progettata da Antonio da Sangallo nella prima metà del 1500.

Simbolo della città stessa è il Duomo, la cui costruzione inizia nel 1290. All'interno sono presenti due preziose cappelle: una ospita il Corporale del Miracolo di Bolsena, mentre l'altra, denominata di San Brizio, contiene gli affreschi del Beato Angelico e di Luca Signorelli.

In Piazza del Duomo sono presenti due musei di notevole interesse: il Museo Archeologico nazionale ed il Museo Faina, entrambi ricchi di preziosi reperti archeologici provenienti principalmente dalle necropoli etrusche del Crocifisso del Tufo e dal Tempio della Venere di Cannicella.



Duomo di Orvieto

Orvieto is without doubt a city exceptionally rich in monuments, starting with the ancient fortress or Rocca Albornoz which now houses the municipal gardens, the remains of the Etruscan Temple of Belvedere and St. Patrick's well, a unique work of engineering designed by Antonio da Sangallo in the first half of the sixteenth century. The symbol of the city itself is the cathedral whose construction began in 1290. The transept houses two precious chapels: one celebrating the relic of the Miracle of Bolsena, while the other, dedicated to St. Brizio, is decorated with frescoes by Fra Angelico and Luca Signorelli. Two museums of great interest are located near, the cathedral and the Faina museum, both rich in precious archaeological finds, mainly from the Etruscan necropolis, the Tufo Crucifix Natural Archaeological Museum and the temple of Venus.

Orvieto es, sin duda, una ciudad llena de monumentos, de la antigua fortaleza o Rocca Albornoz que ahora alberga los jardines municipales, a los restos del Templo etrusco del Belvedere y al Pozo de San Patricio, obra de ingeniería única en el mundo diseñada por Antonio da Sangallo en el la primera mitad de 1500. El símbolo de la propia ciudad es la Catedral, cuya construcción se inició en 1290. En el interior hay dos capillas preciosas: una alberga el Corporale del Miracolo de Bolsena, mientras que la otra, llamada San Brizio, contiene frescos del Beato Angelico y de Luca Signorelli. En la Plaza de la Catedral hay dos museos de gran interés: el Museo Arqueológico Nacional y el Museo Faina, ambos llenos de preciosos hallazgos arqueológicos, principalmente de la necrópolis etrusca del Crucifijo del Tufo y del Templo de Venus Cannicella.

Ricettività

e Servizi

shopping

ACQUISTI

Macelleria Sgrigna Lucio

C.so Mazzini

Lavorazione carni, salumi e specialità della norcineria locale

Cantina "Le Crete"

Voc. Piscicoli

Produzione e vendita di vino doc

tel. e fax 0744.992443

az.agr.lecrete@virgilio.it

Cantina "Sandonna"

Voc. Selve

Prod. e vendita vino IGT

tel e fax 0744 992274

sandonna@gmail.com

Zara Sauro

C.so Mazzini

Panetteria e prodotti da forno dolci e salati

Agriturismo "Verde Alloggio"

Voc. Costa del Gallo

Miele e prodotti di cosmetica naturale

RISTORANTI e PIZZERIE

Le Fossate - Loc Fossate

(vedi alberghi)

Ristorante Pizzeria "Da Piero"

Via Amerina, 36

tel. 0744.992567

massimotrecastagni@alice.it

Az. Agricola Castellani Mauro

Voc. Martinozzi, 89

oliodeglietruschi@gmail.com

where to stay

RICETTIVITÀ

Albergo Ristorante "Le Fossate"

Loc. Fossate, 121 - Giove

tel. 0744.995126 - 0744.992606

www.lefossate.it

Agriturismo "Verde Alloggio"

Voc costa del Gallo

www.verdealloggio.it

Villa Alticri

Vocabolo Cipresso, 187

Tel: (+39) 333 1888679

Affittacamere "Le Querce"

Voc. Piscicoli 216

tel 0744.994754

Appartamenti Hakuna Matata

Voc. Pietralata

tel. 347.6731093

Agriturismo "Piana delle Selve"

strada Amelia - Giove km 8,700

tel. 0744.970112 fax 0744.970014

claudiopiccirilli@hotmail.com

"Torre della Spinosa"

Voc. Cipresso

www.torredellaspinosa.it

Ostello "Torre del Borgo"

Via PO - Giove

Tel e Fax (Proloco) 0744.992572

www.ostellotorredelborgo.it

marisaippoliti@libero.it - mari.luk@tiscali.it

Villaggio del Sole

Distanza dal centro 2 km

tel. 0774.41925242 - 335.5451007 - 339 5258898

www.villaggiodelsoleumbria.it

Eventi - Events - Fiestas

24 Giugno San Giovanni Battista: celebrazioni religiose e sagra popolare con spettacolo pirotecnico.

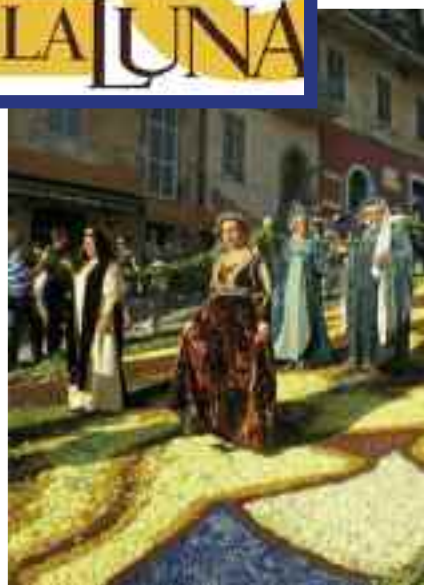
Seconda settimana di luglio: Sagra della Zucchina.

Ultima settimana di luglio Festival **“Il Sole, La Luna”**, un evento di musica etnica e classica, teatro, mostre di pittura e degustazioni di prodotti e piatti tipici alla taverna.

Agosto serata di “Musica e parole” con memorie e ricordi.

Prima settimana di agosto: Festival del folclore, durante il quale si esibiscono gruppi folcloristici da varie parti del mondo. Fa cornice la degustazione di prodotti tipici.

Settembre Seconda domenica: Festa della Madonna del Perugino.



Si ringrazia Massimo De Paolis per alcuni scatti pubblicati all'interno della guida



NUMERI UTILI

Carabinieri
0744 992921 o 112

Croce Rossa
118

Farmacie
0744.992912

Polizia Municipale:
0744 992928
340 6788191



Unione Europea
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE
Europe Invests in the Rural World



Repubblica Italiana
Ministero delle Infrastrutture e
dei Trasporti



Regione Umbria

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2007 - 2013
MISURA 3.1.3



progetto grafico: Dream factory design

Distanza da Roma 89 Km
Distance from Rome 89 Km

Distanza da Firenze 198 Km
Distance from Florence 198 Km

Distanza dall'aeroporto Perugia sant'Egidio 116 Km
Distance from Perugia S.Edigio international airport 116 Km

Distanza dall'aeroporto Roma Fiumicino 120 Km
Distance from Roma Fiumicino Leonardo da Vinci airport 120 Km

Distanza dall'aeroporto Roma Ciampino 105 Km
Distance from Roma Ciampino airport 105 Km

Stazioni ferroviarie: Attigliano a 5 Km e Orte a 20 Km
Railway station: Attigliano 5 Km and Orte 20 Km



Comune di Giove

Tel. 0744.992928

Via Roma, 10 - 05024 Giove (Terni)

comune.giove@postacert.umbria.it



www.turismogiove.it



www.comune.giove.tr.it

segui su

